

SAVONA & IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Luciano Pasquale. Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona. Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13.10.1990. Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%. Decreto Legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004, n. 46) art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS. Stampa: Marco Sabatelli Editore, via Servetaz 39, Savona

Carta Verde

A Varazze, nella valle del Teiro, c'è una cartiera da cui escono solo prodotti "naturali". E' la Cartiera Verde della Liguria, che ha collezionato certificati di qualità ambientale ed è oggi inserita nel "circuit" delle gite scolastiche con finalità ecologiche

Servizio a pag. 14

In cantiere, con il comparto della Torre, anche Orsa 2000 e la nuova viabilità



La città entra in porto

Il piano di riqualificazione del fronte urbano portuale disegnato dall'architetto Ricardo Bofill passa dalla carta al mattone. Dopo l'abbattimento dell'autosilo e l'avvio dell'edificazione del "quartiere della Torre" (su iniziativa del gruppo Orsero), sono pronti a partire i lavori della nuova viabilità portuale e l'iniziativa immobiliare – un mix di residenze, strutture turistiche, commerciali e uffici – di Orsa 2000.

Nell'arco di tre-quattro anni troverà quindi compimento una vera e propria rivoluzione urbanistica che consentirà di recuperare aree importanti per l'immagine e l'economia della città e di razionalizzare i flussi dei traffici portuali, con la separazione delle merci dai passeggeri, della circolazione urbana da quella originata dalle banchine.

Il futuro dell'industria savonese è legato – almeno in parte – alla sorte di due prestigiose aziende che, a distanza di pochi anni, si sono trovate ad affrontare un identico percorso di uscita da gravi crisi strutturali. Piaggio e Ferrania sono immerse in una stagione di radicale cambiamento, per ragioni certo diverse ma con il comune obiettivo di ritrovare competitività.

Piaggio ha siglato con le organizzazioni sindacali un verbale d'accordo che prevede il trasferimento sulle aree aeroportuali di Villanova d'Albenga delle attività industriali oggi svolte a Finale Ligure. L'iniziativa consentirà di razionalizzare e potenziare le produzioni, soprattutto nel comparto motoristico dove l'azienda ha concrete possibilità di espansione grazie a

L'industria riparte da Piaggio e Ferrania



contratti internazionali già definiti. Le risorse per finanziare lo spostamento della fabbrica saranno generate dal diverso utilizzo delle aree attualmente occupate a Finale. In pratica l'intero intervento sarà affidato ad un "general contractor" che si occuperà sia della costruzione del nuovo insediamento a Villanova sia della riconversione del sito industriale che sarà smesso. Piaggio, è scritto nel verbale d'accordo, non vedrà un soldo: l'intero valore delle aree e la rendita

di posizione derivante dal cambio di destinazione – da industriale a turistica, residenziale e servizi – sarà reinvestito a Villanova (per un ammontare di circa 100 milioni di euro).

Ferrania, che come le allora Industrie Aeronautiche e Meccaniche Rinaldo Piaggio è finita sotto la tutela della legge Prodi bis, ha appena avviato le procedure per approdare ad una nuova proprietà. I commissari e il ministero delle Attività Produttive hanno individuato nel gruppo che

riunisce gli imprenditori Messina, Malacalza, Gavio e Gambardella i "traghettoni" verso un rilancio difficile, ma possibile e necessario, per evitare che l'Italia perda un pezzo pregiato, se non unico, nel settore strategico della chimica fine. L'azienda, ed il suo patrimonio tecnologico e professionale, deve essere riorganizzata e tornare ad essere un prezioso punto di riferimento per l'economia ligure.

Servizi alle pagg. 3 e 5

Una tragedia che lascia lutto e rimpianto nella comunità savonese

Con Gervasio se n'è andato il sindaco-manager del "fare"

Manager per professione, uomo di cultura per vocazione, politico per "non stare con le mani in mano". Era l'ingegnere, ma anche lo studioso e il sindaco, "del fare". Sempre e comunque fare qualcosa per dare più valore alla vita, per trasmettere, con l'esempio, più fiducia e nuove energie agli altri.

E Francesco Gervasio ci ha lasciati, improvvisamente, a settant'anni, mentre faceva qualcosa, mentre lavorava nei boschi della sua Ferrania. Vittima di una caduta e, insieme, di un destino crudele che in qualche modo sembrava già scritto. Un modo di andarsene tragico e stordente, che ha moltiplicato il lutto e il rimpianto non solo per la moglie Valeria ed i figli Nicola e Gianfranco, ma in tutta la comunità savonese e ligure.

Rimpianto per tutto quanto quel colto ingegnere prestato per un po' alla politica comunale aveva saputo fare nell'arco di un lungo impegno iniziato sui banchi di scuola delle Fornaci, proseguito agli Scolopi di Monturbano e all'Università di Genova.

Poi l'ingresso alla Ferrania e l'ascesa verso i vertici aziendali, dove il criterio del merito, con l'arrivo degli americani di 3M, aveva fatto in fretta ad affermarsi. Gervasio era prima entrato a far parte del "top management" come responsabile della manutenzione, poi si era affermato come direttore delle Risorse Umane, termine più elegante - introdotto proprio in Ferrania - per definire il Capo del Personale. Ed era una definizione tagliata su misura per quell'ingegnere-gentiluomo che pensava ed agiva come "gestore di persone" piuttosto che con i modi spicci di un "capo fabbrica".

In parallelo aveva sviluppato l'attività associativa, fino a ricoprire il ruolo di vicepresidente dell'Unione Industriali di Savona e di Federindustria Liguria. Ma la figura pubblica di Francesco Gervasio è legata soprattutto a quei quattro anni, tra il 1994 e il 1998, trascorsi come sindaco di Savona. Un impegno quotidiano rivolto a grandi e piccole cose: in



Villa Faraggina, maggio 2004. Francesco Gervasio riceve da monsignor Calcagno le insegne dell'Ordine di San Silvestro Papa



questo modo il merito di aver pensato per primo al recupero urbano del vecchio porto si accompagna a quello dimostrato nella cura delle aiuole di corso Italia o nella pulizia delle strade. Era stato indicato, anche con accento polemico, come il "sindaco voluto dall'Unione Industriali". Lui accettava questa definizione come ulteriore stimolo a "fare", com'era nel suo stile, com'è nello stile di un imprenditore vero.

La parentesi politica si era chiusa, lasciando però tracce profonde sia tra chi lo aveva appoggiato, sia tra gli avversari. Proprio il suo successore, Carlo Ruggeri, lo aveva chiamato a coordinare le celebrazioni per il quinto cen-

tenario di Papa Giulio II. Ed era stata una scelta felice, sia per le qualità organizzative di Gervasio, sia per la sua vasta cultura. Il riconoscimento più importante gli era giunto con la nomina a Cavaliere di San Silvestro Papa, una delle più prestigiose onorificenze del Vaticano.

Tra un impegno e l'altro, il ritiro in quello che era diventato il suo "feudo", a Ferrania, paese e fabbrica che gli erano rimasti nel cuore. Soprattutto in questi mesi di grande difficoltà. E la sua drammatica scomparsa ha finito con l'assumere, proprio per questo, un significato ancora più profondo, lasciando un ricordo indelebile.

Angoscia e impegno in difesa di Ferrania

E' morto con Ferrania nel cuore. Gervasio ha vissuto con angoscia la crisi della "sua fabbrica". E per difenderla aveva preso carta e penna, firmandosi "ex dirigente". Ecco alcuni passi del suo intervento.

"Ferrania, per struttura, è un polo tecnologico e di ricerca altamente specializzato. I laboratori possono operare in varie discipline, quali la chimica, la fisica, l'elettronica e l'ingegneria. Gli impianti e le reti di distribuzione delle energie, i programmi e le installazioni per la protezione dell'ambiente hanno caratteristiche d'eccellenza.

Il processo produttivo consiste nel depositare e fissare su un film trasparente un'emulsione fotosensibile composta da particolari ingredienti chimici. Questo significa saper produrre una chimica fine, un film trasparente di spessore costante e saper fissare su di esso strati sottili con le caratteristiche volute, non necessariamente fotosensibili. La possibilità di usare separatamente le tre fasi significa anche poter pensare a produzioni diverse e di elevato contenuto tecnologico. Possono quindi ragionevolmente esistere le condizioni per un futuro ad avanzata attività manifatturiera..."

La nascita del Club a Savona ricordata con molte iniziative culturali Settantacinque anni di Rotary

Il Rotary Club di Savona celebra il 75° compleanno, in coincidenza con il secolo di vita del Rotary International, costituito a Chicago nel 1905. Per assistere alla nascita della "succursale" savonese sarebbe stato necessario attendere sino al 1930, quando un gruppo di notabili, riuniti al Caffè Chianale di corso Principe Amedeo (oggi corso Italia), decise di fondare il Rotary Club Savona. Primo presidente, eletto durante una serata di gala al ristorante Stratta - all'angolo tra via Paleocapa e piazza Mameli - fu l'ingegnere Andrea Assereto e primo socio onorario il maresciallo d'Italia Enrico Caviglia.



Il Caffè Chianale, culla del Rotary Club Savona

Oggi il Club è presieduto dal dottor Vanni Venturino, già primario dell'ospedale San Paolo, che per sottolineare il raggiungimento del traguardo dei tre quarti di secolo ha varato un calendario di iniziative che docu-

mentano, tra l'altro, l'impegno del club negli interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico savonese.

Un elenco che si conclude - al momento - con il ripristino della "Trasfigurazione

dei Santi", opera del XVI secolo esposta nella civica pinacoteca, ma che comprende altre opere di assoluto valore, quali la cassa lignea "Incoronazione di spine" del Maragliano, tre grandi tele conservate in Cattedrale e altre due che impreziosiscono la chiesa di San Giovanni Battista. Nel centro storico è stata invece installata una serie di pannelli che descrivono le caratteristiche monumentali e artistiche dell'antica Savona, per valorizzare anche quel grande ma sconosciuto patrimonio fatto di portali, decori, fregi che normalmente sfuggono a chi attraversa le strette viuzze del quartiere.

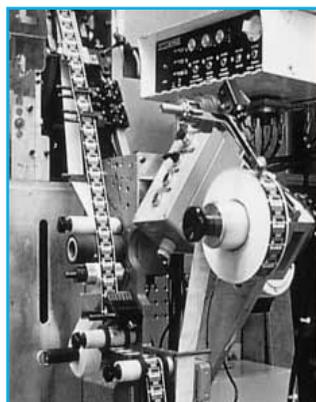
L'azienda valbormidese assegnata ai gruppi Messina - Gavio - Malacalza

La "nuova" Ferrania mette radici in Liguria

Ferrania Imaging Technologies, l'azienda savonese in amministrazione straordinaria dal giugno scorso, è stata aggiudicata ai gruppi imprenditoriali che fanno capo a Giorgio Messina, Vittorio Malacalza, Marcellino Gavio e Giovanni Gambardella. L'indicazione è stata espressa a metà marzo dai commissari Lamanna, Rosina e Postiglione, con il parere favorevole del ministero delle Attività Produttive, a seguito delle risultanze della gara conclusa con l'apertura delle buste, il 14 febbraio scorso.

La cordata "genovese" - allargata al gruppo Gavio di Tortona - assicura il reimpiego di 450 degli attuali 680 dipendenti, oltre a 115 addetti - fuori sede - alla commercializzazione. Sul fronte produttivo, oltre ad un rilancio dell'attività di ricerca in tutti i settori strategici, è previsto un disimpegno dal radiografico analogico ed il raddoppio della potenzialità nel comparto digitale. Il fotocolor continuerà a rappresentare un business importante per Ferrania, con la previsione di stabilizzare il più a lungo possibile la produzione di fotocamere monouso, il cui trend di mercato è tuttora positivo a livello globale. Forte incremento è previsto anche per i prodotti per stampanti a getto d'inchiostro ("Ink-jet"), mentre riceverà un considerevole impulso l'attività di chimica fine, con lo sviluppo di nuovi prodotti su cui peraltro si era già incentrata l'attenzione dei vertici aziendali. "Il processo di razionalizzazione dell'esistente - si osserva nelle linee di piano presentato dagli imprenditori liguri - ha pochi spazi di recupero e potrà considerarsi un successo il riuscire ad avviare l'azienda nel biennio 2006-07 ad un accettabile equilibrio economico-finanziario".

Con la notifica dell'aggiudicazione è iniziata la fase di "closing" che porterà alla vendita definitiva dell'azienda nell'arco di due mesi e comunque entro gli inizi di giugno, quando scadranno i 12 mesi di tutela della legge



Due mesi per arrivare al contratto di vendita. Oltre alle produzioni attuali, la nuova proprietà intende perseguire la realizzazione di una Piattaforma Tecnologica incentrata su piccole e medie imprese "high tech"



Prodi. Contestualmente saranno attivati due canali di trattativa, uno tra nuova proprietà e sindacati, finalizzato a trovare un'intesa-quadro che risolva tutte le questioni aperte sul versante del lavoro; l'altro tra gli stessi imprenditori, le istituzioni locali ed il governo per stipulare l'accordo di programma che dovrà attivare tutte le risorse pubbliche disponibili per sostenere il rilancio dell'industria valbormidese. Compatibilmente con le pro-

duzioni tradizionali, sarà rapidamente varato il programma di sviluppo, rivolto verso quelle nuove attività che, a regime, potranno sostenere e consolidare l'azienda. Fondamentale, in questa ottica, sarà la creazione della Piattaforma Tecnologica Ferrania, collegata al know-how di fabbrica, che si integri con capacità anche esterne, coinvolgendo università, centri di ricerca e altri partners. La linea guida consiste nella

creazione di laboratori, incubatori, di centri di formazione tecnologica - imprenditoriale, attraverso i quali sia possibile selezionare idee potenzialmente vincenti, da sviluppare prima a livello di laboratorio poi industrialmente con un'attenzione costante al mercato. L'obiettivo concreto a cinque anni è di disporre di un distretto tecnologico costituito da un insieme di imprese qualificate, di dimensioni medio-piccole (20-30



Ferrania volta pagina, con il passaggio al gruppo imprenditoriale costituito dai genovesi Messina, Malacalza, Gambardella e dal piemontese Gavio. Ma il "core business" resta incentrato sui prodotti fotosensibili

addetti) e con un buon numero di iniziative possibilmente connesse tra loro, solidamente collocate sul mercato e quindi in grado di attirare investimenti. I campi di attività possono al momento essere individuati nell'energia (ad esempio sistemi di mobilità sostenibile), medicina e sanità, chimica fine, nanotecnologie e tecnologie dei materiali. E' evidente che il decollo della

Piattaforma ed il suo graduale sviluppo può aiutare a risolvere i problemi di reimpiego dei lavoratori in esubero di Ferrania.

Importante sarà anche il processo di razionalizzazione delle aree di stabilimento, proprio in vista delle nuove attività previste. Le parti

oggi utilizzate, circa il 40% delle superfici coperte, possono essere ridotte ad un 25-30%, migliorando il "lay-out" di fabbrica e utilizzando gli spazi recuperati per le imprese "satelliti". Ma è chiaro che anche le aree esterne di proprietà Ferrania - ben 1.700 ettari - potranno apportare del valore aggiunto, indispensabile per sostenere gli ingenti investimenti necessari ad assicurare un futuro all'azienda.

H&L

VAS Group. Vogliamo Automobilisti Soddisfatti.



Autocorsica e Piave Motori.

Un unico gruppo per servirvi sempre meglio.



Showroom: Genova, Viale Brigata Bisagno 14 r
Service Partner: Genova, Via Santa Zita 12h r - Savona, Via Nizza 8 r



Showroom: Genova, Via Varese 2 - Via Piave 3 r
Service Partner: Genova, Via Piave 3 r - Savona, Via Nizza 8 r



Showroom: Genova, Via C.N. Rosselli 18 r
Service Partner: Genova, Via Piave 3 r



VAS
group

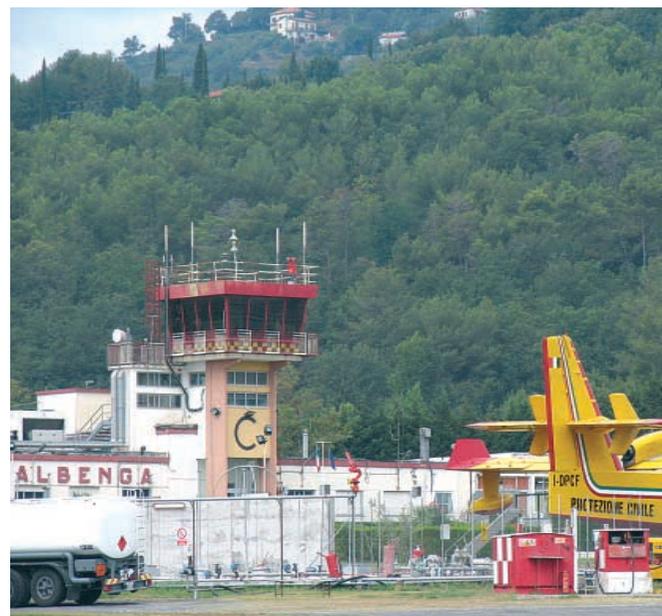
Vogliamo Automobilisti Soddisfatti

Firmato l'accordo sindacale per il trasferimento della Piaggio di Finale Ligure



Un'operazione da 100 milioni di euro finanziata con la cessione delle aree in riva al mare attualmente occupate dallo stabilimento di Finale Ligure

Il primo passo verso Villanova



Gli Emirati volano con motori Piaggio

Le forze armate degli Emirati Arabi Uniti hanno scelto Piaggio per la fornitura dei nuovi motori T55-L-712E: verranno infatti installati sulla sua flotta di elicotteri CH47, attualmente in fase di aggiornamento e modifica da parte di Agusta. La configurazione scelta dagli E.A.U. era già stata fornita con successo da Agusta e Piaggio (licenziatario esclusivo per l'Italia ed altri Paesi per i motori Honeywell T55) al ministero della Difesa Italiano.

Piaggio Aero Industries, da tempo fornitrice dell'Esercito Italiano sia dei servizi di manutenzione sia del supporto logistico per tutta la flotta dei motori che equipaggiano gli elicotteri CH47, nell'ambito di questo accordo – il cui valore iniziale è pari a 40 milioni di dollari –, è stata ora autorizzata ad operare come "Service Center" per i motori T55 negli Emirati Arabi Uniti ed a garantire il pieno supporto operativo alla flotta per tutta la durata del programma.

Piaggio Aero conferma così anche in campo motoristico la sua competitività: "Con questo contratto abbiamo consolidato la presenza e l'attività di Piaggio Aero nel campo internazionale dei motori aeronautici", ha detto Piero Ferrari, presidente Piaggio Aero.

Un fondamentale accordo è stato firmato il 27 gennaio scorso all'Unione Industriali di Savona tra la Piaggio Aero Industries, le organizzazioni sindacali e la Rsu dello stabilimento di Finale Ligure. Si tratta del primo atto ufficiale di un percorso che dovrà portare alla delocalizzazione delle attività produttive finalesi sul sito aeroportuale di Villanova d'Albenga.

Il piano quinquennale presentato nel novembre 2004 – chiarisce il verbale d'accordo – ha evidenziato il forte

incremento delle vendite del turboelica P180 che porterà la produzione nel 2009 a circa 30 velivoli/anno e lo sviluppo del settore motori attuato con l'acquisizione delle lavorazioni del motore Allison 250 della Agusta di Frosinone e di parti significative del motore F35 della PWA montato sul nuovo caccia americano JSF.

Gli obiettivi dell'azienda possono essere così sintetizzati:

- consolidare la presenza nel mercato aeronautico civile e istituzionale (programmi P166 DPI, P180 versioni speciali) attraverso la progettazione, la produzione, l'assistenza motori e velivoli;
- diventare leader nel settore



I programmi di sviluppo di Piaggio Aero puntano sull'evoluzione del P180, in versione innovativa, e sul "trasloco" dello stabilimento di Finale Ligure a Villanova d'Albenga

velivoli executive in una nicchia di mercato ad alto contenuto tecnologico, design innovativo ed immagine esclusiva, puntando sulla propria esperienza e sul proprio prodotto velivolistico d'eccellenza;

◦ verificare opportunità di sviluppo di nuovi velivoli destinati a segmenti di mercato contigui.

In questa ottica si pone il problema di delocalizzare le attività di Finale a Villanova con la realizzazione di un nuovo stabilimento, come rappresentato nel progetto preliminare depositato in Conferenza dei Servizi. Questo investimento consentirebbe di acquisire importanti commesse. Nel 2004 la società ha attuato un progetto di riorganizzazione su due distinte business unit: la prima, a Finale, nell'ottica della localizzazione a Villanova,

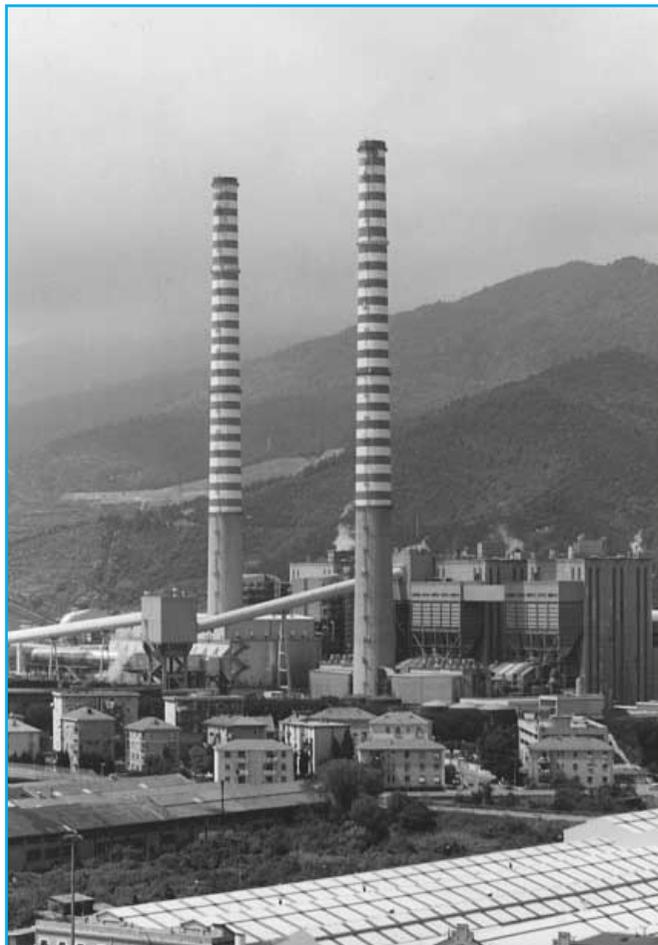
nella quale sviluppare le attività di costruzione, revisione e montaggio motori, costruzione parti motori e velivoli, costruzioni e montaggio sottoassiemi P180 ed aerostutture; la seconda a Sestri Ponente in cui proseguire l'attività di assemblaggio e manutenzione velivoli.

Per la società risulta indispensabile reperire le risorse necessarie al trasferimento – il cui costo è stimato in oltre 100 milioni di euro di cui 31 milioni in macchinari – dalla cessione delle aree di sua proprietà e in concessione a Finale Ligure, previa modifica della destinazione urbanistica, attraverso un accordo di programma. La società è impegnata ad investire nel nuovo stabilimento tutte le risorse così ricavate. L'intervento sarà realizzato con l'intervento di un general contractor, garantendo la realizzazione del nuovo stabilimento in 26-28 mesi. L'avvio dei lavori di riconversione delle aree di Finale Ligure avrà inizio solo dopo il completamento della fabbrica di Villanova ed il trasferimento delle maestranze.

La Piaggio si impegna a garantire l'impiego a Villanova di tutti i lavoratori di Finale, procedendo, in coerenza con il piano industriale, ad un incremento dei dipendenti diretti in misura pari a circa 40 unità. Piaggio intende inoltre favorire la nascita e lo sviluppo di un indotto locale in grado di supportare l'azienda nelle sue fasi di crescita.

Tirreno Power affida ad Ansaldo e Demont lavori per 250 milioni

Tecnologia ligure nella centrale di Vado



I lavori di riconversione di due dei quattro gruppi da 320 megawatt della centrale Tirreno Power di Vado Ligure - Quiliano sono stati affidati alla "cordata" imprenditoriale che riunisce Ansaldo Energia di Genova e Demont Macchinari Industriali di Millesimo. I gruppi di produzione n. 1 e n. 2, alimentati a olio combustibile "btz" (a basso tenore di zolfo), saranno sostituiti da impianti generatori che bruceranno gas metano e funzioneranno a ciclo combinato. Si tratta di una tecnologia che unisce il ciclo a gas naturale con il ciclo a vapore. In pratica una miscela metano-aria compressa viene incendiata nelle camere di combustione e i gas prodotti si espandono in una turbina che, ruotando, trascina un alternatore che genera energia elettrica. I gas di scarico della turbina sono poi inviati in un generatore di vapore dove cedono calore all'acqua che si trasforma in vapore ad alta temperatura e pressione. Il vapore così re-

Due grandi imprese liguri, Ansaldo e Demont, hanno vinto la gara per la riconversione a metano della centrale Tirreno Power di Vado-Quiliano. La commessa vale 250 milioni di euro



cuperato alimenta una turbina a vapore che mette in rotazione un secondo alternatore, producendo altra energia. I gruppi generatori della centrale di Vado Ligure saranno dotati di due turbine a gas e di due turbine a vapore. Con questo sistema il rendimento degli impianti salirà sino al 55-56 per cento, con rilevante miglioramento rispetto al rendimento attuale, attestato intorno al 38%. Secondo gli accordi raggiunti a livello governativo con gli enti locali savonesi, i lavori di riconversione del gruppo 1 saranno com-

pletati entro il maggio 2007 e quelli per il gruppo 2 nel dicembre dello stesso anno. Gli altri due gruppi (n. 3 e n. 4), alimentati a carbone, sono già stati sottoposti a radicali lavori di ammodernamento e dotati di moderni sistemi di abbattimento degli inquinanti.

Il valore della commessa affidata da Tirreno Power ad Ansaldo-Demont si aggira sui 250 milioni di euro e va ad aggiungersi alla recente acquisizione di un ordine di 450 milioni per la riconversione della centrale Enel di Civitavecchia.

Metanodotto: via libera al collegamento con Mallare

Definitivo via libera all'allacciamento tra il metanodotto Snam e la centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado - Quiliano. La decisione è stata presa d'intesa tra il Servizio Integrato Infrastrutture e Trasporti (Siit), Snam Rete Gas, Regione Liguria, Provincia di Savona, Comuni di Mallare, Altare, Quiliano, Vado Ligure e Soprintendenza ai Beni Paesaggistici. Il collegamento da realizzare si stacca dal metanodotto Snam a Mallare (ulteriore diramazione da Cosseria) e raggiunge la centrale a conclusione di un percorso di 12,7 chilometri attraverso il territorio di Mallare (1,2 km.), Altare (1 km.), Quiliano (7,3 km.) e Vado Ligure (3,1 km.).

Il metanodotto avrà un diametro di 50 centimetri e dovrà essere sistemata, lungo tutto il tracciato, una fascia



di rispetto di venti metri per parte, vincolando quindi una superficie complessiva di 50 ettari. Tirreno Power ha già provveduto a versare a Snam Rete Gas una cau-

zione di 12,5 milioni di euro per garantire l'acquisto del metano quando il gasdotto sarà completato. I lavori, complicati dalla necessità di attraversare l'auto-

strada Torino - Savona, sovrappassare una galleria ferroviaria e tagliare tre corsi d'acqua, richiederanno almeno tre anni. Dalla loro durata dipendono evi-

dentemente i tempi di avvio in produzione dei gruppi 1 e 2 della centrale termoelettrica che saranno riconvertiti a metano da Ansaldo Energia e Demont.



Cresce l'impegno della banca verso il sistema economico

Impieghi a tutta forza

Carisa: 13,5 milioni di utile nel 2004

Un dato sopra gli altri nel bilancio 2004 della Cassa di Risparmio di Savona. Riguarda gli impieghi economici, che sono cresciuti del 12,8 per cento, toccando quota 742 milioni di euro. Segnale, soprattutto, del persistente trend favorevole del mercato immobiliare, che si traduce in una forte richiesta di mutui casa, ma anche indicatore di una crescita del finanziamento a breve delle imprese locali. Tra l'altro la banca ha avviato confronti con le associazioni delle piccole imprese, dai commercianti agli artigiani, per ascoltarne le esigenze.

“Abbiamo capito che è difficile fare accordi di categoria, perché ognuno ha il proprio problema – spiega l'amministratore delegato di Carisa, Renzo Oldrati -. Così abbiamo formato una specie di “task force” che prenderà direttamente contatto con le aziende. Nel

2007 entreranno in vigore le nuove regole sul credito fissate dagli Accordi di Basilea, che comporteranno una mezza rivoluzione nei rapporti tra le banche e il sistema economico. Certo che il problema della sottocapitalizzazione di molte piccole imprese esiste e va affrontato con lo spirito giusto e mezzi adeguati. Noi già oggi abbiamo creato un plafond di 20 milioni per interventi finalizzati ad irrobustire lo stato patrimoniale delle aziende e siamo pronti a prenderci le nostre responsabilità, con la necessaria prudenza ma anche con la volontà di sostenere l'economia del nostro territorio”.

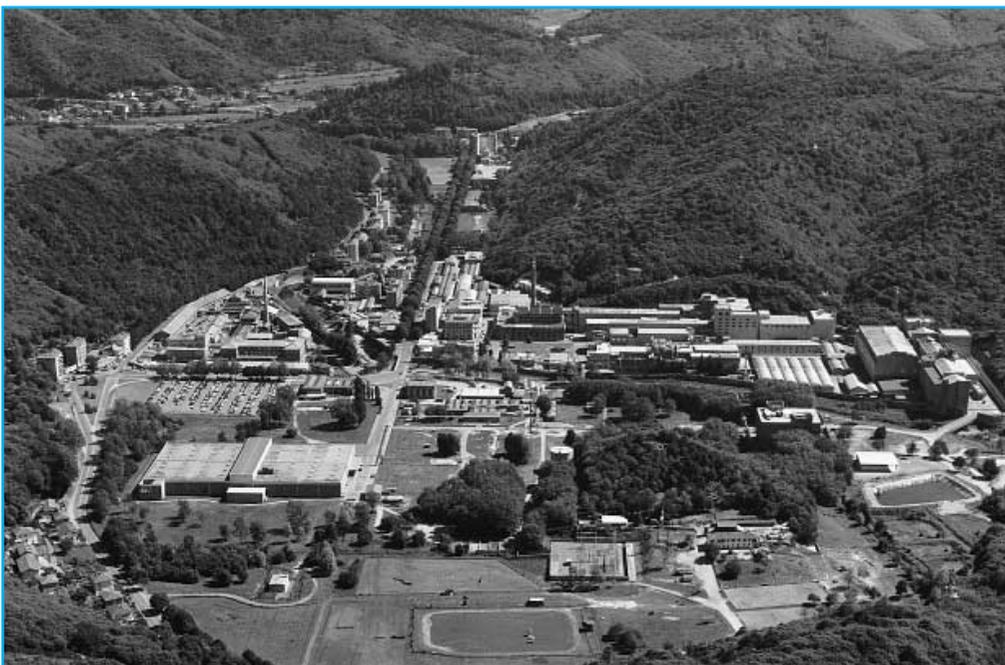
In questo senso Banca Carisa, con la capogruppo Carige, ha sostenuto (unica banca nazionale, a parte una linea di credito aperta dal Banco San Giorgio di Genova) la gestione di amministrazione straordinaria di Ferrania Imaging Technologies, consentendo di traghettarla da una situazione difficile verso una soluzione positiva. “Per fortuna non ci sono solo crisi industriali da



Metrobus, Ferrania e piccole imprese nelle strategie dei vertici della Cassa di Risparmio di Savona. A sinistra il presidente Franco Bartolini e l'amministratore delegato Renzo Oldrati



Sottolineato dall'amministratore delegato Renzo Oldrati il sostegno a Ferrania e l'impegno nell'iniziativa per la realizzazione del Metrobus tra Savona e Vado. “Aiuteremo le piccole imprese a rafforzare la loro situazione patrimoniale”



tamponare – sottolinea Oldrati -. Un importante impegno è stato preso per finanziare la realizzazione del metrobus Savona-Vado Ligure. In questa iniziativa siamo impegnati con partecipazione paritaria assieme a Bnl. Si tratta di un'opera innovativa che può anche cambiare il modo di vivere

degli abitanti del comprensorio”.

Una gestione attenta, quella degli amministratori di Carisa, che ha consentito di aumentare dell'1,5% la raccolta diretta, del 6% quella indiretta e di realizzare nel 2004 un utile netto di 13,5 milioni di euro, mantenendo il rapporto tra sofferenze e

impieghi sotto la media del sistema creditizio nazionale. “Gli indicatori patrimoniali sono del tutto soddisfacenti – aggiunge l'amministratore delegato – mentre prosegue il consolidamento strutturale della banca sia in provincia di Savona sia nel Basso Piemonte, dove le tre nuove agenzie di Fossano, Bra e

Ceva confermano l'obiettivo di raggiungere il breakeven nell'arco di quattro anni”.

Periodo nel quale Carisa conta di aprire altri 4-5 sportelli sul territorio savonese. Entro la fine dell'anno diventerà operativa l'agenzia di Borghetto Santo Spirito, poi toccherà al Finalese, probabilmente Calice Ligure, ed a Savona città, dove peraltro è già diventata agenzia bancaria a tutti gli effetti la filiale di via Aonzo che in precedenza svolgeva solo compiti di tesoreria. La rete Carisa conta su 47 sportelli, di cui 42 in provincia di Savona, uno a Imperia e 4 nel Basso Piemonte.

“Risulta chiaro, anche da questi numeri – spiega Renzo Oldrati – che il centro dei nostri interessi resta il Savonese. Ed è per questo che osserviamo con grande attenzione come sta cambiando la città, quali sono le sue opportunità di sviluppo, quali i punti critici. Seguiamo in particolare il riordino del fronte portuale di Savona, i problemi degli albergatori e dei bagni marini. Crediamo che tra i fattori che indeboliscono l'economia e la qualità della vita sia la mancanza di parcheggi. Ma se questo problema lo ha risolto Montecarlo, che presenta un quadro urbano molto peggiore del nostro, mi chiedo perché non riusciamo ad affrontarlo noi. Per quello che possiamo fare siamo pronti a dare una



Messaggio pubblicitario n. 1/05

DALLA RIVIERA DI PONENTE AL SOL LEVANTE.



FAI IL SALTO DI QUALITÀ. CON IL TUO GESTORE E CON UNA ASSISTENZA PROFESSIONALE SUL POSTO, LAVORARE SUI NUOVI MERCATI È PIÙ SEMPLICE DI QUANTO PENSI. ANCHE A SHANGAI. Sanpaolo Imprese, un network al completo servizio delle aziende di ogni dimensione, con 1500 gestori specializzati a tua disposizione in oltre 200 punti operativi in tutta Italia, e con la presenza diretta in più di 30 paesi all'estero per seguire il tuo business in Europa e nel mondo.

www.sanpaoloimprese.com

**SANPAOLO
IMPRESE**

La tua dimensione.

Via libera ai lavori per la nuova viabilità e per i cantieri di Orsa 2000



I tir del porto sotto l'ex Italsider

Con la firma della convenzione tra l'Amministrazione comunale e la società Orsa 2000, avvenuta a fine febbraio, sono stati rimossi tutti gli ostacoli all'avvio della realizzazione della nuova viabilità portuale, disegnata dall'architetto Ricardo Bofill e arricchita dalle soluzioni tecniche elaborate dai tecnici dell'Autorità Portuale e del Comune di Savona. Contestualmente sarà avviata la demolizione dei capannoni industriali in fregio alla "Terrazzetta" di corso Mazzini che lasceranno il posto ai due complessi residenziali - uno a 7 piani e l'altro a 5 - che faranno da quinta alla Vecchia Darsena, con un suggestivo accostamento tra le linee moderne degli edifici e gli antichi bastioni del Priamàr.

La convenzione ha avuto per oggetto la permuta di alcune aree necessarie al passaggio della futura strada portuale tra l'Amministrazione comunale e la società immobiliare controllata dagli imprenditori savonesi Paolo Campostano e Aldo Dellepiane e dal gruppo Chiesa di Torino.

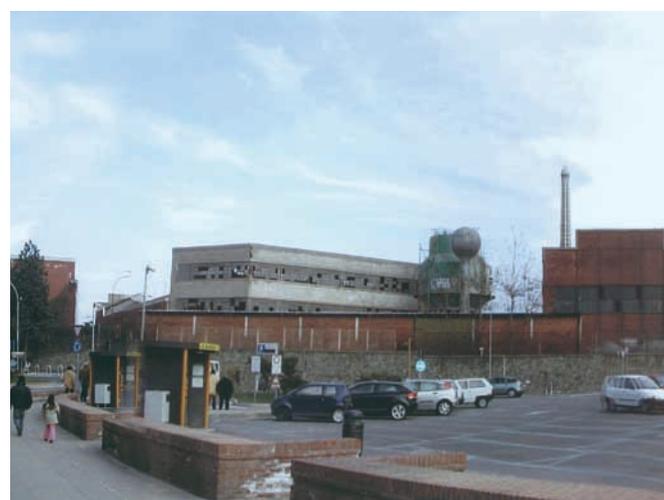
La nuova viabilità prevede la realizzazione di due rotonde per la distribuzione del traffico: una in corso Mazzini che occuperà anche l'attuale parcheggio sotto il Priamàr e la seconda tra la

La firma della convenzione tra Comune e proprietari delle aree spiana la strada ai cantieri. Previste due rotonde e una galleria di 300 metri. Decolla anche l'iniziativa immobiliare tra la Vecchia Darsena e il Priamàr prevista dal progetto Bofill



chiesa di San Raffaele e piazza Rebagliati. Le due rotonde saranno collegate da una strada in galleria lunga circa 300 metri sotto le aree di Orsa 2000. Con questa iniziativa sarà ottenuta una netta separazione tra il traffico urbano diretto al "quartiere della Torre" che sta sorgendo nell'area dell'ex

autosilo, il traffico crocieristico originato dalla stazione marittima e il movimento del porto commerciale. Inoltre, per quanto riguarda corso Mazzini, questa sarà congegnata in modo che solo i mezzi diretti o provenienti dalle aree portuali dovranno entrare nella rotatoria, mentre il traffico di attraversa-



In alto il nuovo disegno della viabilità portuale. Sopra, l'attuale sistemazione urbanistica all'ingresso del porto. Sotto, come apparirà la rotatoria di corso Mazzini, con i nuovi palazzi di Orsa 2000

mento sulle aree ex Italsider dei varchi portuali, verrà demolita gran parte dell'attuale sopraelevata.

Contestualmente ai lavori stradali, sarà avviata la realizzazione del comparto residenziale, turistico, commerciale e servizi sulle aree di Orsa 2000. L'edificio di 7 piani, a forma di "crescent" (arco di cerchio), si svilupperà su 1.650 metri di superficie di base. I primi cinque piani avranno 24 alloggi e gli ultimi due 21, con grandi terrazze a loggia e doppio affaccio sul mare. Tra il "crescent" e il Priamàr verrà edificato un secondo palazzo, quello di 5 piani, dove è previsto l'insediamento di un hotel e di uffici. Notevole la dotazione di parcheggi (occuperanno una superficie di 14.600 mq.) e di aree verdi. Complessivamente il volume dei nuovi edifici occupa 72 mila metri cubi di costruzione, pari alla metà dei volumi che sarà necessario demolire.

mento in direzione Vado o Albissola scorrerà ai margini della rotonda, evitando giri viziosi.

Nei prossimi mesi sarà bandita dall'Autorità Portuale la gara d'appalto, per un ammontare di circa 13 milioni di euro. In seguito all'intervento, che sarà accompagnato anche dallo sposta-

Gli operatori del Vio lanciano un articolato progetto logistico

Il porto sale in Val Bormida

La Vado Intermodal Operators (Vio) – società che riunisce traders di prima grandezza a livello nazionale (Gruppo Pacorini, Marino Abbo, Enrico Veroli) e che gestisce alle spalle delle banchine vadesi l'interporto realizzato sulle aree ex Fiat – ha presentato, a Palazzo Nervi, un progetto logistico legato ai traffici del previsto terminal multipurpose nella rada di Vado. All'incontro hanno partecipato i sindaci del Savonese e della Val Bormida, a sottolineare il carattere strategico, nell'ambito della logistica portuale, dell'integrazione tra filo banchina ed aree interne.

L'attenzione dei vertici del Vio è rivolta a quattro iniziative: l'ampliamento dei depositi di Vado (agli attuali 53 mila mq. coperti se ne aggiungeranno altri 25 mila, di cui 5 mila in fase esecutiva); l'acquisizione a fini portuali delle aree dell'ex deposito costiero IP di Quiliano; la destinazione di una parte delle aree ex Acna di Cengio



(220 mila mq., di cui 60 mila coperti) a centro di stoccaggio e consegna delle auto nuove di fabbrica; la realizzazione di un distripark sulle aree di Rocchetta di Cairo (circa 300 mila mq.) lungo la direttrice padana.

Un'articolata occupazione del territorio, da sostenere con le attività della società costituita dall'Authority per

la gestione (a costi competitivi) dei servizi ferroviari portuali all'interno del triangolo Vado – Savona – Cairo. Ognuna delle aree interessate dal progetto è soggetta a condizionamenti, che rendono complicata la sua realizzazione. L'ampliamento del Vio – che si estende su aree di circa 20 ettari, di cui 53 mila mq. coperti, è subordinato

alla disponibilità di adeguati finanziamenti, che in parte potrebbero giungere attraverso canali pubblici. L'acquisizione dell'ex IP è ostacolata dall'alto costo richiesto da Eni per i 70 mila mq. disponibili e dalle scelte del Comune di Quiliano, che intende destinare il sito ad attività commerciali (20% della superficie) e produttive.

La trasformazione di metà Acna in grande parcheggio (con attività di allestimento e preparazione alla consegna delle auto) è ritenuta insoddisfacente da Cengio per le limitate potenzialità occupazionali dell'iniziativa. Infine le aree di Rocchetta sono soggette a vincoli ambientali e sono a rischio esondazione.



Il centro intermodale di Vado Ligure gestito dal Vio è oggi tra i più importanti punti di distribuzione del caffè nell'area mediterranea

Intervento del Governo Acna ideale retrobanchina

L'area dell'Acna di Cengio può diventare il retrobanchina del porto di Savona. L'indicazione arriva dal Governo, che con un intervento del sottosegretario ai Trasporti, Paolo Mammola, ha messo in evidenza le opportunità che questa soluzione potrebbe aprire sia sotto il profilo logistico, risolvendo molti dei problemi di crescita dello scalo savonese, sia sul controverso fronte del riutilizzo del grande sito chimico dismesso. L'obiettivo è di arrivare ad un accordo di programma che consenta la trasformazione della destinazione d'uso del sito da industriale a logistico e in questo senso c'è già stata una conferenza preliminare dei servizi. Il nodo da affrontare riguarda la disponibilità delle aree, che esige il coinvolgimento nell'operazione della proprietà Acna, ovvero dell'Eni.

Non è un problema semplice in quanto deve essere tenuto conto dello stato ambientale dell'ex stabilimento, dove sono in corso gli interventi di bonifica.

La nuova piattaforma logistica sarà collegata alle banchine attraverso il sistema logistico ferroviario gestito dall'Autorità portuale. L'iniziativa, ha aggiunto Mammola, potrà contare su finanziamenti pubblici ed è finalizzata a trasformare l'Acna in un centro per stoccaggio e lavorazione delle merci e come area di smistamento delle auto nuove di fabbrica.

BVLGARI

PATEK PHILIPPE
GENEVE

JAEGER-LECOULTRE

Cartier

PREZIOSI
SE
MACCHINE
E TEMPO

delfino

GIOIELLIERE IN SAVONA
Via Luigi Corsi 7/R - Tel. 019/851798
La ditta Delfino non ha succursali fuori Savona
www.farade.it



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Presentato lo studio di fattibilità della nuova autostrada Carcare - Predosa bretella da sostenere

Il collegamento diretto tra la Val Bormida e l'area padana è una grande opportunità per la Riviera, per i territori attraversati e per le attività economiche sia industriali sia legate alla logistica delle merci



Primo atto "pubblico" verso la realizzazione della bretella autostradale che collegherà la Val Bormida, Savona e la Riviera con l'area padana, mettendo in collegamento diretto la A6 Torino - Savona con la A26 Voltri - Gravelona Toce. A Cairo Montenotte, comune capofila degli enti pubblici interessati all'infrastruttura viaria, c'è stata la presentazione di fattibilità definitiva del nuovo tratto.

Lo studio di fattibilità, finanziato dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti, è stato eseguito dalla società di ingegneria Sina di Milano, controllata dalla Autostrade Torino Milano (gruppo Gavio). Lo studio ha individuato un tracciato di circa 64 chilometri, di cui oltre i due terzi situati nella provincia di Alessandria e il resto in provincia di Savona. I tratti in sotterraneo costituiscono circa il 50 per cento del tracciato mentre l'altra metà comprende, oltre a tratti in piano, rilevati, trincee, ponti e viadotti di diversa lunghezza. L'innesto sulla A6 sarà nel comune di Altare, in corrispondenza del casello autostradale, e proseguirà per il territorio di Cairo Montenotte

Val Bormida e comprensorio acquese sono i maggiori beneficiari dell'iniziativa coordinata dal Comune di Cairo Montenotte.



con un percorso in parte in galleria e in parte in viadotto. Nell'area ad est di Rocchetta di Cairo, verso il comune di Deigo, è prevista la collocazione del casello Cairo Montenotte - Deigo, collegato alla ex statale 29 del Colle di Cadibona.

La bretella autostradale prosegue nel territorio di Deigo e Piana Crixia, sempre in gran parte in galleria, ed entra nel territorio piemontese, attraversando i comuni di Merana, Spigno Monferrato, dove è previsto un secondo casello nella zona artigianale, Cartosio, Melazzo, Visone, Strevi, dove sono possibili due soluzioni del casello Acqui Terme - Strevi - Rivalta - Visone, connesse entrambe alla variante stradale di Strevi. Oltre questa località,

le ipotesi di tracciato sono due: verso l'innesto con la A26 ad ovest di Predosa oppure, in posizione sub parallela alla via Emilia, innestandosi sulla A26 in corrispondenza di Sezzadio. Dare concretezza all'iniziativa per il nuovo asse autostradale, è stato fatto rilevare da amministratori liguri e piemontesi, è una grande opportunità, in grado di decongestionare l'eccessivo volume di traffico che oggi è sopportato dall'autostrada costiera, di rafforzare le relazioni economiche tra la Val Bormida e l'Acquese, di svolgere funzioni primarie a completamento del progetto Autostrade del Mare che vede pienamente coinvolto il sistema portuale di Savona - Vado Ligure.

Aperta Valleggia Nord "oasi" Esso sull'Autofiori

Si chiama "Valleggia Nord" ed è l'undicesima area di servizio sull'Autofiori, la prima che si incontra oltre Savona, in direzione Francia, sul territorio comunale di Quiliano. Inaugurata il 21 febbraio, è la terza gestita da Esso Italiana, aggiungendosi a quelle di Ceriale Nord e Valle Chiappa Sud. Oltre ai servizi consueti (carburanti, ristorante, bar, market, fax e servizi per disabili), Valleggia Nord dispone anche della possibilità di rifornimento di Gpl (l'unica in direzione Francia) e di un'area attrezzata per pic nic. L'area di servizio, che raccoglie il traffico proveniente da Genova, Milano, Torino e Savona diretto verso la Riviera e la Francia, è l'ultima



in ordine di tempo realizzata dalla Esso in Italia. All'inaugurazione hanno presenziato il direttore commerciale di Esso Italiana, Giancarlo Villa, il presidente e l'amministratore delegato di

Autostrada dei Fiori Spa, Gianfranco Carli e Alfredo Borchi, il sindaco di Quiliano Nicola Isetta, rappresentanti di enti pubblici e imprese. "Con l'apertura di questa nuova area di servizio - ha



detto Giancarlo Villa - la Esso consolida la propria presenza in Liguria dove opera con 120 punti vendita sulla viabilità ordinaria e 6 aree di servizio autostradali. Nel quadro di una costante

attenzione al cliente e nell'ambito del più ampio Sistema di Gestione per la Qualità di Autofiori, anche "Valleggia Nord" sarà certificata ISO 9001, ad attestarne l'elevato livello dei servi-

senza andare in filiale

entrate in **CARISA** come volete.



Numero Verde
800-010019



servizio telefonico



www.carisa.it
servizio internet

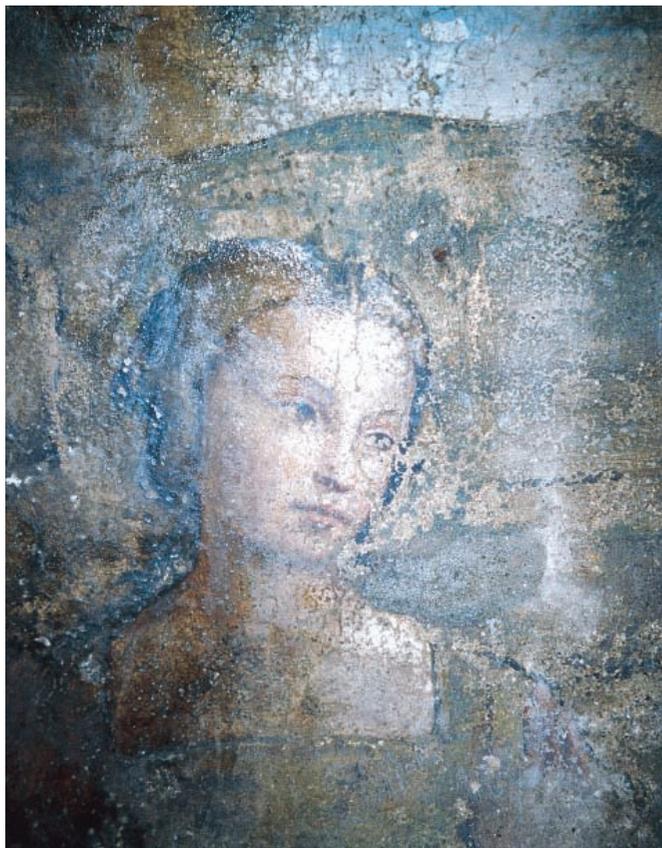
è più conveniente

Da oggi puoi risparmiare tempo e denaro con i nuovi **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona: più completi, più veloci, più vantaggiosi.

Attivare i nuovi servizi è facile: basta rivolgersi alla propria filiale. Proverai così la comodità di operare in banca direttamente da casa o dall'ufficio, con il telefono o con Internet e, soprattutto, quando desideri.

I **servizi on line** della Cassa di Risparmio di Savona ti garantiscono sicurezza, maggiore velocità e costi inferiori rispetto allo sportello bancario. Telefonare o cliccare per credere.

**CRS CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**
GRUPPO BANCA CARIGE



L'iniziativa affidata ad Assorestauri ha consentito di restituire ai savonesi l'aspetto originario della storica strada e di recuperare un antico affresco che raffigura il martirio di Santa Caterina da Alessandria



Completati i lavori di restauro delle antiche facciate

Via Pia sospesa tra passato e futuro

Nell'arco di un anno è stato completato il recupero delle facciate degli antichi palazzi di via Pia, realizzato dal consorzio Assorestauri, che ha riunito le maggiori imprese della provincia specializzate in restauri edilizi ed aderenti alla sezione costruttori dell'Unione Industriali di Savona. Un intervento da 1,8 milioni di euro – destinati a superare i 2 milioni quando, in una seconda fase, saranno riportate all'aspetto originario anche le case (sei) che in un primo tempo non avevano aderito all'iniziativa e la facciata dell'oratorio del Cristo Risorto – finanziato per il 45% dalla Regione Liguria, per il 30% dalla Sovrintendenza ai Beni artistici e dai privati per il 25% (con ulteriori benefici derivanti dalla possibilità di detrarre il 36% dalla dichiarazione dei redditi). Facilitazioni che hanno indotto i proprietari di 17 edifici su 23 ad aderire subito all'iniziativa.

Nel corso dei lavori, è tra l'altro venuto alla luce un dipinto murale che potrebbe risalire a fine Quattrocento. L'opera si trova all'altezza del piano nobile, sulla facciata del cosiddetto palazzo Verzellino, al civico 25, quasi in fondo a via Pia verso il Brandale. Raffigura il



martirio di Santa Caterina di Alessandria, molto venerata in passato, decapitata dai mori con una scimitarra. Difficile comunque datare con certezza l'epoca del dipinto. L'ipotesi di fine Quattrocento può essere verosimile, ma non è escluso che il murale sia più recente, della seconda metà del Cinquecento. In quel palazzo, abitò lo storico Giovanni Vincenzo Verzellino, primo

vero "cronista" di Savona. Da lui il palazzo ha preso il nome con cui è oggi conosciuto.

Il progetto di recupero integrale delle facciate di via Pia è stato reso possibile grazie ai fondi previsti dalla legge regionale per le riqualificazioni urbane e che ha consentito di dare un nuovo "look" a via San Lorenzo e via del Campo a Genova. Alla riuscita dell'iniziativa hanno collaborato diverse



Sopra e in alto due particolari dell'affresco tornato alla luce sulla facciata di palazzo Verzellino. Si notano chiaramente il volto della Santa e la scimitarra brandita dal suo carnefice. I lavori hanno interessato diciassette dei 23 edifici che si affacciano sull'antica Fossavaria

to. Anche la Cassa di Risparmio di Savona è venuta incontro alle esigenze dei proprietari privati mettendo a disposizione mutui ad un tasso realmente concorrenziale. Nei confronti dei proprietari degli alloggi e dei commercianti anche il Comune ha usato il guanto di velluto, abbattendo l'Ici 2004 al 2 per mille e sospendendo per un anno l'imposta sulle insegne a carico degli esercenti.

Assorestauri, il consorzio incaricato dei lavori, ha riunito le imprese Alce Srl, Decoreddil, Edil Co.Ri.Ma. Snc, Formento Filippo Carlo & C. Snc, Sacchi Alberto Snc, Sichel, Tecnorestauro e Valle. Presidente del Consorzio è Giorgio Sacchi, segretario Dario Amoretti. Gli interventi di restauro - che hanno fatto emergere, oltre all'affresco, fregi floreali, rilievi in bugnato, elementi ornamentali di pregio - sono stati seguiti dall'architetto Rossella Scunza della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali.

amministrazioni. La gestione dei fondi regionali è stata affidata ad Arte, l'ex Istituto per le Case Popolari, mentre il Comune di Savona ha firmato una convenzione con il consorzio delle imprese incaricate dei lavori. L'amministrazione municipale ha esonerato il consorzio dal pagamento della Cosap e della tassa di concessione per la posa in opera dei ponteggi, contribuendo a comprimere i costi dell'interven-

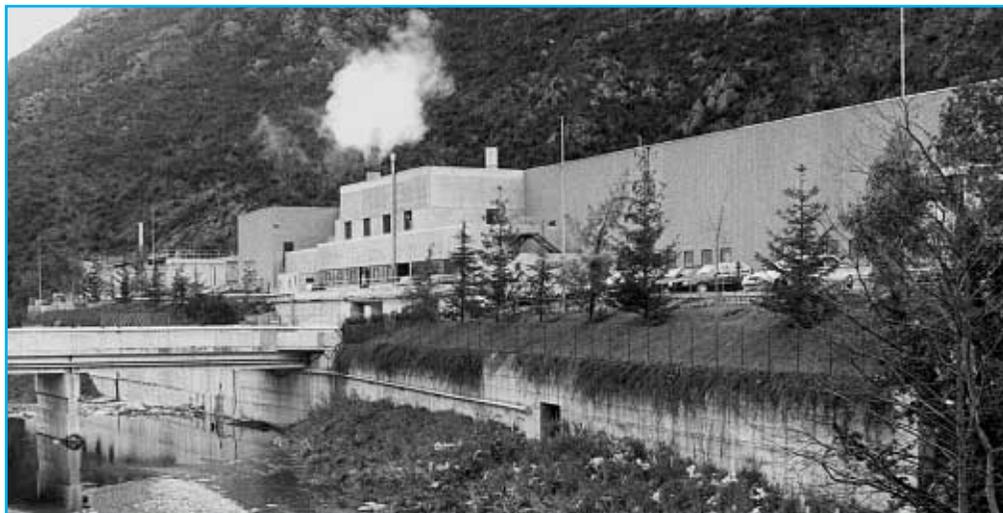


A scuola di ecologia nella Cartiera Verde

Si può produrre carta anche senza tagliare altri alberi, disperdere anidride carbonica nell'aria, sprecare migliaia di metri cubi d'acqua. Rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali sono le linee guida della Cartiera Verde della Liguria, l'ex Continental Paper di Varazze. Un impegno che è sottolineato da prestigiosi riconoscimenti, quali il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea, Ecolabel, il primo rilasciato ad un'azienda del settore cartario, il marchio di qualità ecologica tedesco, Blauer Engel; il sistema di gestione della qualità ISO certificato 9001/2000 e il sistema di gestione ambientale ISO 14001.

Oggi la cartiera di Varazze fa capo alla società Cantieri di Livorno (partner industriale attraverso la MCA International), all'Immobiliare Manin e all'imprenditore Domenico Gabrielli, entrambi soci finanziari. L'azienda impiega 65 unità lavorative alle quali si aggiungono alcune decine di occupati nell'indotto. La produzione annua si aggira intorno alle 35 mila tonnellate di carta, tutta ottenuta da carta riciclata. La carta da macero rappresenta infatti circa il 40% del totale dei rifiuti da smaltire e il suo recupero rappresenta quindi un importante contributo al risparmio ed all'abbattimento degli sprechi.

Gli aspetti ambientali, sociali e produttivi dell'attività di "Cartiera Verde" sono stati illustrati a fine gennaio dai vertici della società - Riccardo Mastagni, Paolo Vieno e Bruno Menicucci - che hanno "inaugurato" una serie di visite guidate in fabbrica ri-



Studenti in visita alla Cartiera Verde seguono le varie fasi delle lavorazioni



servate a studenti impegnati in progetti ecologici. Il ciclo lavorativo inizia dalla carta da macero che, portata in cartiera, viene selezionata e poi separata per tipologia, a seconda del prodotto finito che si vuole ottenere. Il macero viene quindi caricato su un nastro e trasferito nel "pulper", contenitore dove

viene miscelato con acqua per essere spappolato. In questa fase l'impasto subisce una prima separazione dalle impurità. Subito dopo è sottoposto al processo di disinchiostrazione, secondo un metodo aziendale brevettato: l'impasto è lavato con detergenti biodegradabili che sciolgono l'inchiostro, poi, utilizzando

L'impianto di Varazze ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti di qualità ambientale tra cui l'Ecolabel dell'Unione Europea e il marchio tedesco Blauer Engel



aria compressa, le particelle d'inchiostro sono catturate dalle bolle d'aria che salgono in superficie sotto forma di schiuma per essere eliminate. L'impasto passa quindi nei "cleaners" (pulitori) dove una centrifuga separa le particelle pesanti, come ad esempio la sabbia. Trattamenti ad alta temperatura consentono poi di eliminare colle e amidi. La rinuncia all'uso di sbiancanti ottici, di cloro o di altri additivi chimici consente di ridurre al minimo l'impatto ambientale del processo.

A questo punto l'impasto è pronto per essere avviato alla macchina continua dove una cassa d'afflusso deposita uno strato uniforme di pasta sulla tela di formazione. La carta inizia a prendere consistenza, l'acqua in eccesso è drenata e si passa all'asciugatura ed ai controlli di qualità e di peso. Infine la carta è avvolta in bobine di grandi dimensioni (jumbo) e poi confezionata in bobine più piccole, nelle misure richieste dai clienti. Una parte importante della produzione è destinata a "Conver-

ting Santa Caterina" di Lucca, altra azienda del Gruppo, che integra a valle l'attività della cartiera trasformando i fogli in risme, block notes, buste e altri prodotti cartotecnici.

"La grande attenzione per l'ambiente - hanno sottolineato gli amministratori - è confermata dal rilevante risparmio di energia nel processo produttivo. L'azienda autoproduce sia l'energia termica sia quella elettrica: i gas di scarico alimentano una caldaia che mette in moto una turbina. Anche le acque di scarico sono recuperate e riutilizzate dopo essere state filtrate attraverso un depuratore. Grazie a questo impianto il consumo di acqua per ogni chilo di carta prodotto è limitato a 6-7 litri contro i 50 necessari per gli impianti tradizionali".

"Cartiera Verde" produce carta ecologica da stampa per vari usi. Tra i clienti figurano società editrici di vari giornali, tra i quali "Il Foglio", "Liberazione", "La Padania", testate del Gruppo RCS e Vo-



Magrini nell'orbita Siemens

La Magrini diventa tedesca. Come le altre unità produttive del gruppo Magrini Italia, lo stabilimento di Bragno (circa 110 dipendenti dopo lo scorporo del settore trasformatori a media tensione) è inserito nell'operazione che ha portato la Siemens ad acquisire la quasi totalità del capitale della società austriaca Va Tech di Linz, che a sua volta controlla la società elettromeccanica italiana. Siemens già deteneva il 16% di Va Tech, ottenuto lo scorso anno attraverso l'acquisto di un'altra società austriaca, la Victory. In quell'occasione il colosso tedesco (418 mila dipendenti, 72 milioni di euro di fatturato) aveva annunciato l'intenzione di lanciare un'offerta su tutte le azioni Va Tech disponibili. Siemens e Magrini avrebbero potuto incontrarsi già alla fine degli anni Novanta, quando la francese Schneider Electric, che allora controllava il gruppo italiano, era in cerca di un partner nel comparto dei trasformatori ad alta tensione. Alla fine la scelta cadde però su Va Tech. L'acquisizione della società austriaca da parte di quella bavarese è legata al parere favorevole dell'Antitrust europeo e degli analoghi organi di sorveglianza Usa e canadesi. Il commissario europeo alla concorrenza Neelie Kroes avrà tempo sino agli inizi di giugno per esaminare la posizione di Siemens sul mercato.



Certificato globale per la qualità AP

La AP Brakes Italia di Cairo Montenotte ha conseguito la certificazione Iso Ts 16949, che attesta specifiche di qualità riconosciute a livello mondiale come standard di riferimento per tutte le aziende che forniscono le loro produzioni componentistiche ai costruttori di autoveicoli. La certificazione rappresenta un livello superiore rispetto allo standard di base Iso 9001, già conseguito da AP Italia, ed è in particolare incentrata sulla sicurezza del prodotto e sulla corretta definizione e gestione dei pro-

cessi produttivi. Quest'ultimo riconoscimento va ad aggiungersi alla certificazione Uni En Iso 14001 conseguita sin dal 1999 e che richiede il rispetto di regole severe nella gestione in ambito aziendale di tutti gli aspetti riguardanti le interazioni con l'ambiente. E' con le carte in regole che l'azienda cairese si presenta quindi all'appuntamento con l'avvio in produzione del nuovo grande capannone industriale sorto accanto all'attuale sede. La potenzialità sarà portata a 5 milioni di impianti frenanti all'anno.

Il nuovo prefetto

Cambio della guardia in Prefettura. Dal 12 gennaio scorso Nicoletta Frediani è il nuovo rappresentante del Governo a Savona. E' subentrata a Cosimo Vincenzo Marci che, concluso il mandato savonese, è stato nominato prefetto di Pavia.

La signora Frediani, origini toscane, è sposata ed ha due figli. Ha svolto il primo incarico nell'Ufficio Affari Legislativi del ministero dell'Interno nel 1970; poi, dal 1973, ha lavorato per 15 anni a Genova presso il Commissariato del Governo in Regione. Nel 1999 è stata nominata viceprefetto vicario di Genova e si era trovata a reggere la Prefettura nei mesi del post-G8 del 2001. Nominata prefetto, era stata destinata a Lodi. Poi l'arrivo a Savona.

All'Acna si cambia

Il prefetto di Genova, Giuseppe Romano, è il nuovo commissario per la bonifica delle aree ex Acna di Cengio e Saliceto. A nominarlo, su indicazione della Presidenza del Consiglio, è stato il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso. Il prefetto Romano subentra a Stefano Leoni, in carica dal 1999: indicato dal governo D'Alema, era stato confermato per altri due mandati biennali. La nomina del prefetto Romano - ha sottolineato con una nota la Regione Liguria - garantisce tutte le istituzioni coinvolte nella vicenda Acna. La proposta è stata condivisa anche dalla Regione Piemonte". Lo stato di emergenza ambientale per le aree Acna è stato prorogato per altri due anni.

Seatrade, un Oscar per il Palacrociera

In occasione del Seatrade di Miami, prestigiosa rassegna del settore crocieristico, il Palacrociera di Savona ha ricevuto il premio destinato al terminal mediterraneo che più ha migliorato le strutture e la qualità dei servizi nel 2004. Il riconoscimento è stato consegnato al presidente dell'Authority, Rino Canavese, da Chris Ashcroft, editore di Dream World Cruise Destinations, autorevole rivista di settore a livello internazionale. "Si tratta di un riconoscimento di particolare valore - ha dichiarato con soddisfazione l'ingegnere Canavese - in quanto viene assegnato sulla base dei giudizi espressi dalle principali compagnie di crociera mondiali. Desidero ringraziare tutti i soggetti che hanno reso possibile raggiungere questo traguardo, a cominciare da Costa Crociera, che ha creduto fortemente nelle potenzialità di Savona, condividendo con l'Authority portuale energie e investimenti". Al Seatrade il porto di Savona ha presentato il progetto di nuovo accosto crocieristico, che agli inizi del 2007 andrà a potenziare gli attuali servizi di Calata delle Vele, offrendo una seconda banchina da 450 metri e una stazione marittima più ampia, oltre a parcheggi e aree di manovra.

Incontro col vescovo

Incontro, a Carcare, tra il vescovo di Acqui, monsignor Pier Giorgio Micchiardi, ed i vertici dell'Unione Industriali di Savona, guidati dal presidente Mauro Fresia e dal direttore Luciano Pasquale. Nell'incontro sono stati esaminati i delicati problemi dell'industria in Val Bormida, dove a buone opportunità si accompagnano acuti punti di crisi strutturale. Gli imprenditori, nell'apprezzare la disponibilità di mons. Micchiardi ad operare per rafforzare la collaborazione tra le componenti del tessuto economico e sociale, hanno assicurato il massimo impegno per salvaguardare l'occupazione.

Borgo leader dei "balneari"

L'ex sindaco di Bergoggi Riccardo Borgo è stato nominato presidente nazionale dell'Associazione Bagni Marini, di cui era vicepresidente nonché responsabile a livello provinciale. Il sindacato dei titolari degli stabilimenti balneari rappresenta una delle categorie più rappresentative del settore turistico, con presenza diffusa e forte potere contrattuale lungo tutte le coste italiane. Borgo è stato protagonista di diverse vertenze che hanno riguardato il segmento balneare, tra cui il durissimo braccio di ferro con la pubblica amministrazione contro il tentativo di incrementare del 300% i canoni demaniali.

Turismo, in Liguria "censiti" 1.742 hotel

Con 1.742 strutture ricettive la Liguria rappresenta circa il 3 per cento dell'offerta nazionale di ospitalità. Il dato è emerso da uno studio presentato da Seat Pagine Gialle alla Borsa del Turismo di Milano. L'indagine sul sistema turistico italiano è stata condotta attraverso un'analisi approfondita sugli operatori del settore turistico presenti nelle banche dati di Pagine Gialle. Lo studio, disaggregato a livello provinciale, indica che, in ambito regionale, 412 strutture sono in provincia di Genova, 346 ad Imperia, 219 a La Spezia e 765 in provincia di Savona, che si conferma al primo posto in Liguria. Sempre a livello regionale, nel periodo 2001-2004 il numero degli esercizi alberghieri risulta in sensibile calo, circa il 7 per cento. Attualmente la Liguria è la settima regione in Italia per capacità di accoglienza turistica, alle spalle di Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lombardia e Lazio. Sotto il profilo qualitativo e dei servizi, da sottolineare che il 53 per cento degli alberghi liguri dispone di un proprio sito internet, rispetto ad una media nazionale ferma al 42 per cento.

Borse-lavoro per disagiati

Il lavoro come strumento per reinserire i giovani emarginati. L'Unione Industriali ha messo in campo il programma "borse lavoro", che prevede la corresponsione di un contributo con l'obiettivo di far crescere le opportunità occupazionali dei giovani più disagiati che hanno conti in sospeso con la giustizia minorile. Il progetto è stato illustrato nel convegno "Sos giovani" promosso dal Lions Club Savona Host nella sala convegni dell'Ordine degli Avvocati. Obiettivo dell'incontro è di portare all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi dei giovani e in particolare della fascia catalogata come "devianza giovanile".



Savona Motori. La passione apre ogni porta.



Per auto e motori abbiamo una vera passione. Ed è questa passione che ci ha permesso di rappresentare due marchi come BMW e MINI. Se il nostro entusiasmo per queste auto straordinarie è anche vostro, venite a trovarci. Scoprirete il piacere di entrare in un ambiente davvero unico. Due volte unico.

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI

Savona Motori

Via Nazionale di Piemonte, 31R - Tel. 019 8485270 - SAVONA
Regione Carrà, 17/B - Tel. 0182 571057 - ALBENGA (SV)

